

XLIV Congresso Nazionale del Notariato. Venezia, 21 – 24 ottobre 2009.

Cerimonia inaugurale.

Discorso di apertura del Presidente del Consiglio Notarile di Venezia e del Comitato Esecutivo del Congresso, Carlo Bordieri

Nella veste di Presidente del Consiglio Notarile di Venezia e, come tale, di Presidente del Comitato Esecutivo ho l'onore di presiedere questo congresso, che vede oggi la sua giornata inaugurale in questa meravigliosa città, unica al mondo e non abbisognevole di presentazioni. Giornata che, per la parte celebrativa, si concluderà con la *lectio magistralis* del prof. Hernando De Soto, economista peruviano conosciuto nel mondo intero, cui assisteranno anche numerosi studenti delle nostre università venete, appositamente invitati.

A me l'onore di porgere il saluto al "lustrissimo sior paron de casa", l'On. Prof. Massimo Cacciari, Sindaco di Venezia, e in attesa del nostro Ministro della Giustizia, on. Angelino Alfano, un caloroso saluto al Ministro della Giustizia della Repubblica Slovacca, Viera Petříková, che ringrazio per la sua presenza.

Un deferente ossequio e un particolare ringraziamento al Capo dello Stato, che ha concesso a questo congresso il Suo Alto Patronato e uguale ringraziamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Comune di Venezia, alla Provincia di Venezia e alla Regione Veneto per l'accordato loro patrocinio.

Sono presenti numerosi parlamentari, anche europei, autorità di Governo; l'Unione Internazionale del Notariato con il presidente Eduardo Gallino e con Bernard Reynis, presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea – CNUE -, carica nella quale, dal 1° gennaio 2010, succederà l'italiano Roberto Barone; delegazioni dei Notariati stranieri, dell'Austria, Benin, Bulgaria, Costa d'Avorio, Croazia, Germania, Francia, Gabon, Georgia, Grecia, Lettonia, Macedonia, Moldavia, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Senegal, Slovacchia, Spagna, Svizzera e Togo; autorità civili, esponenti della magistratura, del corpo consolare, autorità militari; eminenti rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in particolare del Ministero della Giustizia, rappresentanze nazionali degli ordini professionali (attuari, assistenti sociali, chimici, consulenti del lavoro, dottori agronomi e forestali, dottori commercialisti ed esperti contabili, geologi, tecnologi alimentari, agrotecnici e periti agrari); associazioni imprenditoriali (Confindustria, Coldiretti e Confesercenti); associazioni dei consumatori (Assoutenti, Adiconsum, Movimento difesa del cittadino, Movimento Consumatori, Cittadinanza Attiva e Lega Consumatori ACLI); Associazioni Professionali (CUP – Comitato Unitario delle Professioni, Organismo Unitario per l'Avvocatura, Associazione "Il trust in Italia", FIAIP – Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali -); Sindacati (CGIL).

A tutti costoro e agli altri che non mi è possibile nominativamente citare porgo il più cordiale saluto nonché il sentito ringraziamento.

Un ringraziamento ai colleghi italiani e in particolare a quelli stranieri che sono qui convenuti per dare un tangibile segno della fratellanza e della solidarietà che ci accomuna.

Per la terza volta nella storia dei nostri congressi nazionali, il Comitato Ordinatore ha scelto Venezia, città ove il Notariato ha goduto di grande prestigio, in particolare durante il millennio nel quale la Serenissima Repubblica ha esercitato il suo dominio politico, economico e culturale.

I Cancellieri delle più alte cariche dello Stato erano scelti tra i notai, a cominciare dal Magnifico Cancelliere Grande, che era a capo dell'amministrazione dello Stato.

A differenza di quelli di terraferma, i notai di Venezia, investiti di "*Veneta Auctoritate*", erano tutti ecclesiastici e per tale loro qualità erano maggiormente tenuti a quella scrupolosità di coscienza, cui debbono costantemente ispirarsi i notai.

Essi esercitavano le loro funzioni nel territorio del Dogado ma anche in tutti quei centri ovunque si svolgeva la vita commerciale e politica, sia risiedendovi stabilmente, sia seguendo, a bordo delle navi, la fortuna dei naviganti veneziani.

Si spinsero a esercitare le loro funzioni persino a Costantinopoli e sulle coste dell'Asia Minore prestando la loro opera non solo nell'interesse delle colonie di veneziani ivi esistenti, ma anche nell'interesse di genovesi, di pisani, di greci, di turchi ecc., e il documento che essi redigevano aveva forza giuridica anche in quelle lontane regioni, tanto era il prestigio e la potenza morale della Repubblica in tutto l'Oriente.

Nel suo manuale, del 1768, destinato alla formazione dei notai, Giovanni Pedrinelli ha scritto: "nei rogiti dei notai sta riposta la fermezza legale dei patti, la giustizia dei contratti, il regolato mutamento dei privati domini, da cui dipende lo stato delle famiglie, e per conseguenza il bene di tutta la società".

Il motto di questo congresso, "*accompagnando la società che cambia*", sembra in sintonia con questa antica tradizione notarile veneziana. Infatti i notai, più di ogni altro, da sempre danno immediata risposta alle mutazioni, spesso molto incisive, delle norme giuridiche che riguardano la loro attività. Essi hanno la straordinaria capacità di adeguarsi nel volgere di poche ore e quando la nuova norma non è ancora del tutto conoscibile. Basti pensare alle novità portate ogni anno dalla legge finanziaria, ai cd "decreti catenaccio" (ora "lenzuolate") e ad altri interventi d'urgenza del Governo. Nello stesso momento in cui nuove regole mutano il sistema giuridico, le norme tributarie e quant'altro, i notai hanno una reattività immediata applicandole da subito ai loro contratti e svolgendo una diligente e sollecita attività di informazione verso i cittadini.

Essendo quotidianamente a contatto con i membri della società, i notai sono in grado di percepire, tra i primi, le nuove esigenze socio economiche della collettività e di farsi quindi interpreti presso il legislatore e i governanti con proposte mai finalizzate a propri interessi di categoria. Prova di tutto ciò sono i temi del forum di domani, che si articolerà in tre tavole rotonde alle quali parteciperanno eminenti studiosi ed esponenti del mondo del sapere, dell'economia, della Magistratura e del Notariato.

Si tratta di argomenti proposti dal Notariato italiano, tendenti alla fissazione di regole che possano essere condivise a livello mondiale per la protezione della proprietà e dell'impresa, di regole che possano sveltire, anticipandole o anche annullandole sul nascere, controversie relative agli investimenti esteri in Italia allo scopo di offrire maggiore sicurezza agli operatori del settore e, infine, di innovazioni tecnologiche che effettivamente sono in grado di semplificare incisivamente determinati settori di operatività delle piccole e medie imprese.

Chi assisterà al forum avrà modo di constatare che le proposte del Notariato vanno nella direzione giusta, cioè nell'interesse della collettività nazionale e internazionale, mai nell'interesse della categoria poiché è costume del Notariato italiano di non chiedere alcunché per sé così come non rivendica mai funzioni o attività che sono proprie di altre categorie professionali e ciò perché fermamente convinto che ognuno debba svolgere il proprio ruolo in quell'ambito che l'ordinamento giuridico gli ha assegnato.

Al forum del Consiglio Nazionale del Notariato farà seguito quello della nostra Cassa di previdenza, esempio di massima solidarietà tra notai, ispirato al principio della mutualità pura, che si propone come modello da adottare per contribuire all'uscita dalla crisi economica.

Infine, venerdì pomeriggio e tutto sabato, il vero e proprio congresso dei notai ove, a "porte chiuse", verranno esposti e dibattuti i problemi di categoria, della sua organizzazione, della sua politica e dell'imminente ricambio dei suoi vertici nazionali.

Quest'ultimo sarà un argomento molto importante e delicato. Personalmente auspico una larga convergenza per un ampio rinnovo generazionale. È ora che quelli come me (e quindi io per primo) si facciano da parte e lascino alle generazioni più giovani la barra del timone poiché le nuove leve hanno senza dubbio una maggiore elasticità e capacità di cogliere, o anche prevenire, i cambiamenti socio economici del Paese. E sono anche fermamente convinto che ora, come non mai, eventuali restaurazioni siano del tutto improduttive. A tutti coloro che per il Notariato hanno sacrificato il loro tempo, le loro famiglie e le loro aspettative economiche deve essere reso un doveroso tributo di riconoscenza e a costoro i giovani dovranno rivolgersi per avere suggerimenti e consigli. Nulla di più, perché è ora di cambiare.

E per concludere, rendo nota la presenza qui, per la prima volta in apertura di un congresso nazionale, di una rappresentanza di vertice dell'associazione "Unic@", da me espressamente invitata.

Unic@ è l'associazione, costituitasi tra collaboratori e dipendenti degli studi notarili italiani in un momento molto, ma molto, critico per il Notariato in Italia.

Secondo i dati in possesso dell'associazione stessa, si può stimare che i collaboratori e dipendenti degli studi notarili siano circa 50.000.

Sono 50.000 persone, 50.000 anime, che con le loro famiglie stanno da alcuni anni in stato di apprensione e con noi trepidano di fronte ai costanti e reiterati tentativi di sottrazione di funzioni, consapevoli del rischio che corrono i loro posti di lavoro e irritate, assieme a noi, per la miopia di legislatori e governanti che, sollecitati da altri ad introdurre parventi semplificazioni che si sono dimostrate improduttive di effettivi benefici per i cittadini, sino ad

oggi non si sono mai interrogati sul perché le funzioni dei notai, assieme a quelle degli avvocati, durano da millenni, sul perché nel Mondo il Notariato esiste in tutti i paesi di Civil Law e, talvolta, anche in quelli di Common Law e sul come mai in tutti i paesi recentemente affrancati da regimi totalitari sia stato istituito il Notariato.

Con questa presenza possiamo ora certamente dire che tutte le componenti Notarili sono qui convenute e al cospetto delle stesse, delle Autorità e degli ospiti graditissimi, dichiaro ufficialmente aperto il XLIV Congresso Nazionale del Notariato Italiano.

Carlo Bordieri